



Professionisti de "Il Delfino" si muoveranno nel Cosentino per sensibilizzare sui pericoli di piccole e grandi scommesse

Con l'azzardo si perde sempre, al via tour di prevenzione

Fondamentali interventi nelle scuole sia Medie che anzitutto Superiori

Domenico Marino

COSENZA

Un problema tanto serio quanto sottovalutato. Con l'azzardo non si gioca, perché è come scommettere sulla salute. Non solo del malato di gioco ma anche della famiglia poiché, come avviene per le altre dipendenze, il problema d'un componente diventa un problema per tutti. Le inchieste che in questi giorni hanno coinvolto giocatori della nazionale conferma la pervasività del problema. Nel Cosentino i dati relativi al 2022 non lasciano dubbi: i giocatori patologici sono maschi (95%) e la fascia d'età più ferita va dai 4 ai 44 anni (34%), seguita da 50-54 anni (33%), 20-24 (22%) e 60-64 anni (11%). Il 55% è laureato, il 36% ha il diploma e il 9% la licenza elementare. Operai il 46%, gli impiegati il 27%, i pensionati e gli imprenditori sono il 9%. Il 78% è occupato stabilmente (almeno lo era), l'11 sono sia gli studenti che i disoccupati.

I giochi più diffusi sono le slot machine (alle quali giocano sia uomini che donne), seguite dalle lot-

terie istantanee (anche qua il dato è uguale per ambedue i generi) e dalle scommesse sportive (dato espressamente maschile). Nel 2021 in Calabria sono stati giocati 4 miliardi di euro, 600 milioni nel Cosentino.

Allarme tra i banchi

Le cifre riferite agli studenti confermano l'importanza di interventi mirati. Ecco perché i professionisti e gli altri operatori del Centro di solidarietà "Il Delfino" di Cosenza hanno pensato a interventi di prevenzione destinati alle scuole. Gli adolescenti sono trascinati nel tunnel del gioco d'azzardo patologico (gap) da vere e proprie trappole preparate a tavolino che sono i giochi sugli smartphone. Sembrano innocui, ma non lo sono affatto. A esempio quelli che offrono la possibilità di passare di livello investendo piccole somme di denaro. L'equipe de "Il Delfino" lavora per attivare percorsi di prevenzione negli istituti sia di primo che di secondo grado, in città e in provincia. Perché la morsa letale del gioco d'azzardo, così come quella delle droghe e dell'alcol non conosce età né stato sociale, sesso e possibilità economiche.

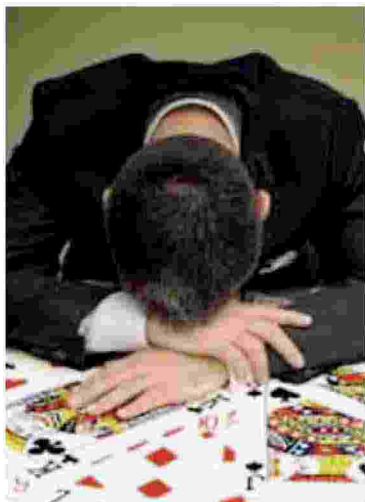
A domicilio

Dal Centro calabrese di solidarietà, capofila del progetto "A carte scoperte" sostenuto dalla **Fondazione con il Sud**, annunciano che il 3 novembre ripartirà il tour AntiGap. «Il camper con a bordo gli esperti dell'ente partner "Il Delfino" – spiegarono – farà tappa in provincia di Cosenza per fare sensibilizzazione sui temi legati al gioco d'azzardo patologico.

Inoltre verranno fornite informazioni dettagliate su tutti i servizi gratuiti attivati nell'ambito di questo percorso che prevedono anche la presa in carico e cura dei soggetti dipendenti, sia attraverso i centri specializzati gap che attraverso la piattaforma online lultima-puntata.it.

Chiarite tutte le date: il 3 novembre a **Casali del Manco** dalle 12 alle 20, il 6 novembre a **Castiglione Cosentino** dalle 12 alle 20, l'8 novembre a **Castrolibero** dalle 12 alle 20, il 9 novembre a **Celico** dalle 13 alle 18, il 13 novembre a **Dipignano** dalle 12 alle 20, il 15 novembre a **Domanico** dalle 12 alle 20, il 17 novembre a **Figline Vegliaturo** dalle 15 alle 20.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non si vince mai E spesso giocando si perdono gli affetti assieme al denaro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688